

Carissimi capi,

finalmente, dopo il lungo percorso che ha cercato di dare a tutti i capi la possibilità di dire la loro rispetto a quanto la regione potrà fare nei prossimi anni, siamo arrivati alla bozza del Progetto Regionale.

A questa stesura ha lavorato soprattutto il Consiglio Regionale, che cercato di dare sistemazione ed ordine alle esigenze e agli obiettivi che i capi, riuniti a Convegno a Carpi alla fine di gennaio, hanno indicato come prioritari.

Le sintesi dei lavori di gruppo hanno rivelato un'intensa e proficua partecipazione dei capi della Regione alla definizione del Progetto, che è risultato molto ricco di contenuti e preciso nella definizione degli obiettivi.

La bozza qui riportata verrà sottoposta alle eventuali modifiche ed all'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale per delegati del 5-6 aprile prossimi.

Viene ora offerta a tutti i capi perché sia oggetto di ulteriori riflessioni, che potranno sfociare in emendamenti, prima che il Progetto Regionale, diventando definitivo, offra l'orizzonte entro cui dar vita ai programmi dei prossimi anni.

La bozza del Progetto indica gli obiettivi del nostro comune cammino in regione per i prossimi anni e non comprende la definizione del "COME E COSA FARE" (programma)

Il Consiglio Regionale, nel rispetto delle competenze previste dallo Statuto, stabilirà il PROGRAMMA.

Paola Giovanni don Gigi

<b>AMBITO DELL'EDUCAZIONE il capo nella relazione con il ragazzo</b>		
Per rispondere all'ESIGENZA di ...	ci diamo questi OBIETTIVI	STRUMENTI
Accompagnare e sostenere i capi nella consapevolezza di ciò che si è	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far crescere nei capi la capacità di essere testimoni e punto di riferimento per i ragazzi, realmente disposti a "sporcarsi le mani"</li> </ul>	
Far crescere e sostenere i capi nella competenza metodologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far crescere nei capi la capacità di analizzare gli strumenti del metodo e le sue finalità per farne un uso più ragionato e adattato alle singole realtà</li> <li>• Far crescere nei capi la competenza metodologica, perché, anche di fronte alla complessità legislativa ed alle sollecitazioni delle famiglie, non vada perduta la ricchezza del patrimoni delle tecniche dello scouting</li> <li>• Far crescere nei capi la conoscenza dei 4 punti di B.P. e la capacità di mediarli e renderli attuali, ponendo particolare attenzione a cosa significa oggi essere "buon cittadino"</li> </ul>	
Far crescere e sostenere i capi nella loro relazione con i ragazzi "difficili"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far crescere nei capi la capacità di rendere i ragazzi sempre più protagonisti nelle scelte</li> </ul>	
Far crescere e sostenere i capi nella competenza di relazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far crescere nei capi la capacità di relazionarsi con i ragazzi, con le famiglie e con altre realtà educative</li> </ul>	

<b>AMBITO DELLA FORMAZIONE</b> il capo nella relazione con se stesso		
Per rispondere all'ESIGENZA di ...	ci diamo questi OBIETTIVI	STRUMENTI
Sostenere i tirocinanti nel maturare la consapevolezza della propria scelta di servizio in aderenza al P.A.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Structurare il legame fra percorso tirocinanti e CFT</li> <li>• Coordinare e monitorare l'azione delle Zone</li> </ul>	
Sostenere le Zone nel loro compito di formazione dei tirocinanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare linee guida unitarie</li> </ul>	
Sostenere le Zone nel promuovere l'impegno dei capi sul territorio perché la loro azione educativa favorisca anche l'essere buon cittadino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere le Zone nel loro compito di far crescere nei capi una coscienza "partecip-attiva"</li> <li>• Stimolare i capigruppo, attraverso le Zone, a fare cultura attraverso la creazione e diffusione di materiali a corredo delle attività fatte</li> <li>• Comunicare le esperienze più significative che si fanno a livello di zona</li> </ul>	

**AMBITO DELLA FEDE** il capo in relazione con Dio e con la Chiesa

Per rispondere all'ESIGENZA di ...	ci diamo questi OBIETTIVI	STRUMENTI
Far crescere e sostenere i capi nella consapevolezza che il loro servizio è testimonianza del Risorto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Intensificare l'aspetto vocazionale e di crescita personale nella fede all'interno della proposta formativa regionale (CFM CFT)</li><li>• Far crescere nei capi la consapevolezza della necessità di una formazione permanente anche per quanto riguarda la vita spirituale</li><li>• Far crescere nei capi la capacità di proporre efficaci percorsi di fede attraverso il metodo scout del <i>learning by doing</i></li></ul>	
Avere una presenza significativa di A.E. all'interno dei gruppi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Analizzare lo stato e la situazione degli A.E. presenti nei gruppi della regione per sensibilizzare la Conferenza Episcopale Regionale nella ricerca di soluzioni concrete alle esigenze dei gruppi</li><li>• Diffondere in modo più capillare le proposte formative rivolte agli A.E.</li></ul>	
Far maturare nei capi una maggiore consapevolezza di cosa significhi accogliere nelle unità ragazzi di altre religioni o atei	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire la comunicazione delle esperienze positive e/o problematiche vissute in regione</li><li>• Produrre una riflessione condivisa a livello regionale</li></ul>	

<b>AMBITO DEL TERRITORIO</b> il capo nella relazione con gli altri		
Per rispondere all'ESIGENZA di ...	Ci diamo questi OBIETTIVI	STRUMENTI
Aprirsi al confronto ed alla collaborazione con il mondo della scuola, gli Enti Locali, altre agenzie educative, facendo far crescere nei capi la consapevolezza che la loro azione educativa deve tener conto degli altri contesti educativi e della normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire una rete di rapporti con altre agenzie educative ed istituzioni</li> <li>• Facilitare le occasioni di dialogo tra le strutture AGESCI e quelle del mondo della scuola</li> <li>• Favorire il confronto con la regione amministrativa così che si possa giungere ad accordi che permettano l'utilizzo degli strumenti metodologici nel rispetto delle leggi</li> </ul>	
Partecipare attivamente ai tavoli di lavoro sulla condizione giovanile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il confronto ed il dibattito interno all'Associazione che faciliti la presa di posizione pubblica su tematiche ritenute rilevanti</li> <li>• Facilitare la partecipazione dei rappresentanti dell'AGESCI ai momenti di dialogo con le istituzioni per poter far conoscere il nostro punto di vista e le nostre buone prassi</li> </ul>	
Far conoscere all'esterno in modo più completo la proposta educativa dello scautismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere le Zone nel far conoscere e diffondere la proposta educativa della scautismo</li> <li>• Interrogarsi sugli strumenti che la regione può mettere in campo per diffondere la proposta educativa dello scautismo</li> </ul>	

<b>AMBITO DELL'APPARTENENZA ASSOCIATIVA</b> il capo nella relazione con l'associazione		
Per rispondere all'ESIGENZA di ...	Ci diamo questi OBIETTIVI	STRUMENTI
Vivere l'esperienza associativa come luogo di scambio, confronto e sostegno e come luogo dove ognuno può dare il suo contributo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire una rete di servizi potenziando il sito regionale e costituendo un archivio delle esperienze e delle persone competenti</li> <li>• Potenziare la diffusione delle informazioni</li> <li>• Favorire lo scambio di esperienze</li> </ul>	
Accompagnare e sostenere adeguatamente il percorso formativo dei quadri associativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere un'attenzione costante alla qualità degli incontri regionali, affinché diventino luogo di formazione al ruolo</li> <li>• Trovare modelli formativi più snelli e mirati</li> </ul>	
Coniugare partecipazione e esercizio della democrazia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare e percorrere strade che permettano di vivere l'appartenenza associativa senza appesantire le occasioni di incontro</li> </ul>	